

**Convegno della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro
di Ascoli Piceno
Intervento del Console Provinciale di Roma
Marisa Micheletti**

Il 1° maggio al Quirinale, nella cerimonia di consegna delle onorificenze ai nuovi Maestri del Lavoro del Lazio, il Presidente Brugni ha colto l'occasione per rappresentare al Presidente della Repubblica le gravi difficoltà economiche della nostra Federazione! Napolitano non ha raccolto la richiesta forte, se pur pacata, del nostro Presidente perché la sua attenzione era sicuramente incentrata su una realtà molto più grave: quella di coloro che non hanno lavoro! In questo contesto tutto l'aiuto che la nostra Federazione e i nostri Consolati possono dare con il progetto Scuola Lavoro è sicuramente ammirevole – anch'io insieme al mio Console Regionale Luigi Manni, che nell'impossibilità ad essere qui vi saluta calorosamente! - partecipo attivamente al progetto stesso - ma credo che questo non basti più! Ora purtroppo sono disoccupati anche ragazzi ed ex ragazzi laureati in discipline scientifiche con 110 e lode e specializzazioni varie, e ne sappiamo qualcosa perché ciascuno di noi ha un figlio, un nipote, un parente o un amico che vive in questa situazione! Credo che non possiamo più limitarci solo a contribuire alla formazione dei giovani!

Napolitano ha detto chiaro e forte che "Servono soluzioni solidaristiche, innovative e coraggiose"; e ha aggiunto: "in questi ultimi tempi, si è registrata una notevole diffusione di nuove iniziative produttive e occupazionali da parte di piccoli gruppi di giovani ben formati. L'opposto, insomma, della rassegnazione, del fatalismo, e anche dell'ordinaria amministrazione, della pigra e lenta routine burocratica!" Anche il nostro Presidente Brugni ha concluso il suo messaggio affermando che "l'onorificenza conferita dal Capo dello Stato premia l'operosità, lo spirito di iniziativa e la dedizione al lavoro, fattori di progresso sociale".

Belle parole quelle dei nostri Presidenti, perché piene di possibilità di dare un senso concreto alla nostra appartenenza alla Federazione!

Di fatto è un invito rivolto a tutti di rimboccarsi le maniche e di essere produttivi per la Nazione nella consapevolezza che le disponibilità economiche passate non si ripeteranno, almeno a breve tempo. Noi dobbiamo necessariamente raccogliere questo invito! Ma cosa possiamo fare?

Prendendo spunto dalle parole del Presidente della Repubblica e dal nostro nome ho sognato un progetto innovativo scaturito dalle nostre idee produttive e credo che, se ci soffermiamo a riflettere un po', ognuno di noi avrà avuto ed avrà ancora una sua idea produttiva. Mettiamole insieme, analizziamole e vedrete che la nostra Associazione, come i giovani citati da Napolitano, sarà in grado di produrre iniziative consortili o cooperativistiche capaci di realizzare servizi, ricchezza e notorietà sul mercato!

Secondo me, la nostra Associazione deve trovare altre forme di finanziamento oltre quelle già utilizzate, sviluppando a latere una serie di iniziative imprenditoriali con la finalità anche di fornire offerte finanziarie ai Consolati ed alla Federazione Nazionale, ed essere soprattutto utile per la Nazione. Un'obiezione potrebbe essere questa: ma noi siamo un'Associazione senza fini di lucro, come possiamo diventare produttivi? La risposta è molto semplice. Siamo un'Associazione ricca di esperienza, cultura tecnica e conoscenze professionali e questo è un patrimonio validissimo e noi sappiamo anche che il patrimonio produce ricchezza se ben

amministrato, ma dobbiamo dotarci di strutture adeguate che possano operare nei settori produttivi.

Ho parlato del nostro patrimonio, ma qual è questo nostro patrimonio? Il nostro patrimonio sono le nostre idee, le nostre esperienze, le nostre conoscenze, la nostra dislocazione sul territorio, la nostra organizzazione e, al primo posto, metterei il nostro nome: siamo i Maestri del Lavoro!

La nostra reputazione è ai primi posti nella scala sociale, le nostre finalità sono già note, o sono da far conoscere meglio, e vanno al di là di un puro interesse commerciale o mercantile, e questo la nostra possibile utenza lo comprende immediatamente. Il riconoscimento del Presidente della Repubblica conferisce autorevolezza ai nostri progetti e l'autorevolezza è alla base del successo nelle realizzazioni.

Ma vi chiederete a questo punto cosa vi sto proponendo: si tratta di ideare e sviluppare prodotti e servizi sul territorio nazionale, sotto l'egida dell'Associazione, attraverso società costituite dai Maestri del Lavoro e dove gli stessi prestano la loro attività insieme a collaboratori, ovviamente più giovani, retribuiti con i proventi derivanti da quanto verrà offerto.

Vi propongo infatti di ampliare le nostre attività, oltre quelle già definite dallo Statuto, attraverso la creazione di Società formate da Maestri, le cui finalità e gli aspetti organizzativi vengono studiati e messi a punto nell'ambito dell'Associazione. Possiamo individuare nelle diverse aree di competenza e conoscenza acquisite nelle nostre esperienze lavorative, e per le quali ci è stata concessa la Stella al Merito, i possibili interventi di miglioramento procedurale, gestionale e operativo creando progetti ad hoc sui quali coinvolgere chi ritiene di poter dare il proprio contributo. Di fatto sto chiedendo alle Maestre e ai Maestri di mettere a fattor comune le proprie esperienze e la propria capacità professionale per individuare spunti e idee produttive finalizzati a realizzare nuovi prodotti o servizi o migliorare quelli esistenti.

Ieri abbiamo sentito parlare dei successi conseguiti dal progetto realizzato dall'Università di Camerino!

La nostra Associazione possiede menti ed esperienze di prim'ordine che, nell'ambito di uno spirito di collaborazione completamente non competitivo, possono suscitare sinergie in grado di produrre straordinari spunti di miglioramento e innovazione.

Le idee sono il nostro grande patrimonio, il coordinamento è la nostra capacità valorizzata dall'esperienza, la nostra rete ci fornisce un formidabile inserimento sul territorio. Cosa manca? Dobbiamo dotarci di un sistema organizzativo interno per trasformare idee individuali, molto spesso non espresse, in progetti e dai progetti passare alle attività.

Si tratta, come ho già detto di sognare insieme, di ideare, di impegnarci fino a dar corpo ad un'ipotesi realizzabile e poi di costituire l'entità autonoma, certificando la nostra appartenenza alla Federazione come garanzia per il mondo esterno e come chiave per facilitare l'ingresso nei meccanismi della burocrazia di enti e di società e forse anche di offrire servizi ai nostri associati e forse, ancor meglio, lavoro a chi il lavoro lo ha perso e ai nostri giovani!

Vi propongo, a questo punto, che il Consolato romano, di concerto con il Consolato Regionale del Lazio e, se lo vorrà, anche con la Federazione Nazionale, si facciano promotori di una prima ipotesi di schema organizzativo da discutere insieme agli altri Consolati per avviare l'attività di

raccolta delle idee da cui potranno scaturire i progetti e conseguentemente le iniziative produttive.

Non voglio limitare le iniziative solo a quelle che possono essere svolte dalla Federazione, ma le idee possono spaziare in tutti campi economici, nazionali e internazionali - non dimentichiamo i nostri Consolati all'Estero - e quindi i destinatari possono anche essere aziende manifatturiere o la Pubblica Amministrazione o il settore terziario.

Sicuramente si può pensare di ottenere una giusta remunerazione dai destinatari di queste idee che costituirebbe il compenso per chi ha lavorato, ma parte degli introiti potrebbe essere retrocessa, come contributo, all'Associazione che ha creato la struttura.

Il progetto è ambizioso e presenta notevoli difficoltà realizzative, ma le cose facili non sono state mai di nostro interesse e le sfide ci piacciono ancora! E allora chiedo a Maestre e Maestri, che hanno ancora risorse per ideare e creare qualche attività - idonea a dare spazio ai nostri giovani e tenere impegnate le nostre menti - di dare il loro qualificato contributo per tentare con me questa strada!

Perché non dimostrare al mondo esterno che noi, che abbiamo la Stella al Merito - conquistata anche per aver apportato innovazione nelle nostre aziende e per tutti con anni di costanza collaborativa - non possiamo essere ancora produttivi e in grado di sublimare le nostre esperienze in progetti ed ideazioni utili ad un mondo - ove i ritmi di lavoro, la quotidianità e l'acerba esperienza dei giovani - non riesce a suscitare?

Ma come realizzare il progetto? Quali risorse mettere in campo? Cosa ci vuole?

Ci vuole disponibilità, creatività e competenza per

- Individuare una possibile area di intervento fra quelle di nostra conoscenza
- Catalogare le indicazioni
- Definire l'obiettivo
- Creare la cooperativa o il consorzio
- Avviare le attività

Ricordate l'elogio di Napolitano a quei giovani che rappresentano l'opposto della rassegnazione, del fatalismo e della pigra e lenta routine burocratica?

Non sarà sicuramente facile ma provarci costa poco; non provarci vuol dire continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto, anche di fronte ad una situazione economica e sociale mutata in modo molto repentino!

Intendo aprire con i Maestri, tramite i rispettivi Consolati un dialogo via e.mail per raccogliere competenze, idee e disponibilità. Confido molto sul vostro aiuto! Dopo questa prima fase di scouting si potrà avviare una Commissione con finalità organizzative i cui risultati potranno essere discussi per la formulazione di ipotesi di business plan e ... se son rose ... fioriranno!

Per salutarvi , e nel ringraziarvi per la vostra attenzione, mi viene da dire a tutti noi: in bocca al lupo!

Marisa Micheletti
Console Provinciale di Roma